



BAMSpoto Rodella © 2017

Periodico d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Salò - Marzo 2020 - Anno XXII - N. 1

LA PAROLA AL SINDACO

E AI CAPIGRUPPO

DI MINORANZA



Cari concittadini e concittadine,

vi scriviamo insieme, Sindaco e Capigruppo di minoranza, perché questo è il momento di unirvi nel contrastare insieme il diffondersi del contagio. È stata ufficialmente confermata la presenza di persone affette da Coronavirus nel nostro territorio ed è immaginabile che potranno in futuro esserci notizie simili anche se si spera siano in numero limitato. A questo proposito vi informiamo che la comunicazione circa il numero delle persone ammalate si svolge nel seguente modo: ATS provvede ad isolare le persone interessate ed i parenti e lo comunica alla PREFETTURA che a sua volta invia al COMUNE giornalmente i dati. Le persone vengono isolate, così come i parenti e tutte le persone entrate in contatto con il soggetto negli ultimi 15 giorni.

In questa fase al fine di evitare il più possibile il contagio è molto importante che - responsabilmente - evitiamo tutto ciò che non è necessario. Riduciamo le occasioni di possibile contagio: lo dobbiamo alle nostre famiglie, soprattutto agli anziani e a chi è già affetto da altre patologie; lo dobbiamo a chi subirà in questo periodo un grave infortunio e avrà bisogno di trovare medici che lo curino in emergenza; lo dobbiamo ai sanitari che subiscono già una fortissima pressione. Aiutiamo medici e infermieri lasciando il 112 e il Pronto Soccorso liberi per le vere emergenze. Solo in questo modo riusciremo a tutelare chi davvero ha bisogno. Rallentiamo la diffusione del contagio con i nostri comportamenti responsabili. Questo è ciò che ciascuno di noi può davvero fare, senza avere paura e consapevoli dell'importanza di seguire le regole suggerite dallo Stato e dalla Regione: quando frequentiamo locali o luoghi pubblici pretendiamo il rispetto della distanza di sicurezza di un metro. Evitiamo gli affollamenti. Rispettiamo le misure igienico sanitarie e affidiamoci alle informazioni e ai suggerimenti delle istituzioni. Evitiamo di credere a quello che non proviene da fonti istituzionali.

EMERGENZA CORONAVIRUS: le misure adottate dall'Amministrazione comunale

Coronavirus, dal Comune risposte e sostegno alla cittadinanza

L'emergenza sanitaria in atto ha richiesto l'attivazione di misure e sforzi straordinari da parte della macchina comunale. Sono state introdotte prescrizioni ancora più restrittive di quelle stabilite dai decreti del Governo. Ci si è attivati per organizzare volontari per rispondere ai bisogni di chi non può muoversi da casa. È stato istituito un fondo di emergenza per iniziative socio assistenziali.

Cominciamo dall'**ordinanza per il contenimento del contagio**, firmata dal Sindaco il 12 marzo, che prevede prescrizioni più restrittive rispetto a quelle recate dal DPCM 11 marzo 2020. Queste le disposizioni: chiusura del mercato contadino infrasettimanale anche per la vendita di generi alimentari; chiusura del mercato settimanale del sabato anche per la vendita di generi alimentari; chiusura produttori agricoli (banchi isolati); sospensione dell'attività di asporto o consegna di cibo a domicilio dalle 18 alle 6. Questo al fine di evitare ogni forma di assembramento; limitare ogni forma di spostamento sia in ingresso che in uscita dal territorio comunale; adottare ogni misura volta a prevenire ogni forma di contatto tra le persone laddove risulterebbe difficile garantire il rispetto della distanza interpersonale di un metro.

Fondo di emergenza Covid 19. Il fondo è

Dobbiamo essere uniti anche se distanti: la prima forma di solidarietà è il rispetto delle persone, della loro privacy, del loro dolore e del loro lavoro. DOBBIAMO ESSERE TUTTI PIÙ RESPONSABILI e se vogliamo offrire la nostra disponibilità per aiutare a titolo di volontariato chi ha bisogno possiamo segnalarlo alla seguente mail: solidarietacovid@comune.salo.bs.it inviando il modulo allegato.

Progetto Salò - IL SINDACO Avv. Giampiero Cipani

Salò Futura - IL CAPOGRUPPO Arch. Giovanni Ciato

Insieme per Salò - IL CAPOGRUPPO Dr.ssa Marina Bonetti

stato istituito con delibera di Giunta ed è finalizzato all'organizzazione di servizi socio assistenziali straordinari o per l'implementazione di quelli ordinari, per un importo di 15 mila euro, modificabile sulla base delle esigenze effettive che saranno rilevate. Il fondo è finalizzato all'attivazione di servizi socio assistenziali straordinari, o alla implementazione di quelli ordinari (anche attraverso il supporto di volontari), all'eventuale acquisto di dispositivi di protezione, alla anticipazione di spese che dovessero rendersi necessarie a supporto ai cittadini anziani o affetti da patologie croniche o comunque fragili, anche al fine di agevolarne la permanenza al domicilio.

Cittadini volontari. Nel momento in cui questo notiziario va in stampa sono 25 i salodiani che hanno risposto all'appello che il Comune ha rivolto ai nostri giovani, agli sportivi e a tutti i cittadini tra i 18 e 65 anni per chiedere la disponibilità a rendersi volontari per supportare il servizio di consegna della spesa a domicilio e rispondere ad eventuali ulteriori bisogni delle persone over 65 anni che hanno difficoltà a uscire di casa o di chi soffre di patologie croniche e limitanti. I volontari sono coordinati dal servizio sociale comunale e dotati di dispositivi di protezione individuale.

Servizi essenziali. Come previsto dal DPCM 11 marzo 2020 sono stati individuati i seguenti servizi essenziali da garantirsi con adeguata turnazione del personale assegnato: attività socio-assistenziali; stato civile e servizio elettorale; servizi cimiteriali urgenti; polizia locale; pro-

segue a pag. 3



BAMSpoto Rodella © 2017

Le disposizioni previste dai decreti del Presidente del Consiglio

Con Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) dell'8 marzo 2020 sono state approvate una serie di disposizioni per la Lombardia e per il territorio nazionale allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid 19, modificate e integrate dal DCPM 9 marzo. Altre disposizioni sono state introdotte con il DCPM dell'11 marzo, efficaci fino al 25 marzo.

Elenchiamo qui, in forma sintetica, le disposizioni da seguire e rimandiamo al sito internet del Comune per i testi integrali dei decreti. Ricordiamo, in ogni caso, che la situazione è in evoluzione. **In questo notiziario riportiamo le informazioni disponibili alla data del 13 marzo.**

Alle disposizioni comunicate dal Governo è necessario attenersi scrupolosamente per la tutela e la salvaguardia della salute pubblica.

Gli spostamenti sono consentiti solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute. Le giustificazioni degli spostamenti potranno essere attestate con autodichiarazione.

Sono chiuse tutte le scuole; sospesi gli eventi e le competizioni sportive; sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali; nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, tranne le farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari; chiusi i musei, gli altri istituti e luoghi della cultura; sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri; chiusi cinema, teatri,

pub, scuole di ballo, sale giochi. L'accesso alle attività commerciali contingentato che garantisca la distanza di 1 metro tra le persone.

Una nuova stretta è stata poi prevista dal DPCM dell'11 marzo: bar, ristoranti, mense e negozi chiusi del tutto (a Salò, va detto, i commercianti avevano già quasi tutti anticipato la decisione del Governo decidendo autonomamente di chiudere). Restano garantiti approvvigionamento alimentare, farmacie, servizi essenziali (banche, poste, assicurazioni) e trasporti. Fabbri- che aperte, ma con misure di sicurezza. Aperte anche edicole e tabaccherie. Tutti i servizi e le attività aperte devono far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

UN DECALOGO CUI ATTENERSI

1. Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica.
2. Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
3. Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani.
4. Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito.
5. Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico.

6. Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

7. Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate.

8. I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi.

9. Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus.

10. In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni.

NUMERI UTILI

Se si ritiene di avere dei sintomi della malattia (febbre, tosse e difficoltà respiratoria) non andare direttamente al Pronto Soccorso, ma contatta il numero verde di Regione Lombardia 800 89 45 45 e segui le direttive dell'operatore.

In alternativa telefona al medico di famiglia che valuterà la necessità o meno di effettuare una visita. Chiama il 112 solo se le condizioni di salute sono in rapido peggioramento. Per informazioni di carattere generale, invece, chiama il numero del Ministero della Salute 1500.

SERVIZIO DI VOLONTARIATO DISTRIBUZIONE MEDICINALI - COVID-19

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Salò, con il sostegno delle farmacie locali, dei medici e dei volontari, ha istituito il servizio di distribuzione dei medicinali alle persone in difficoltà per motivi di anzianità, salute o impossibilità di uscire dalla propria abitazione.

Come funziona il servizio e a chi è rivolto? Per chi dovesse rientrare nelle categorie di persone appena descritte può chiedere informazioni e l'attivazione dello stesso contattando direttamente l'Ufficio Servizi Sociali al numero 0365 296826 oppure allo 0365 296855 o scrivendo alla mail solidarietacovid@comune.salo.bs.it. Segnalata la propria necessità ai funzionari del Comune, il richiedente dovrà contattare il proprio medico di base per farsi fare la ricetta che verrà da quest'ultimo inviata ad una delle farmacie del territorio di Salò che ha aderito alla iniziativa per l'erogazione dei medicinali prescritti.

La farmacia, dopo aver preparato i medicinali richiesti, provvederà direttamente alla relativa consegna al paziente comunicandolo agli addetti del Comune in modo da poter considerare la pratica conclusa. Le farmacie che hanno aderito sono state la Farmacia De Paoli, la Farmacia Benaco e la Farmacia Centrale, a cui va il sentito ringraziamento dell'Amministrazione comunale. ●

segue da pag. 1 Dal comune...

tezione civile; protocollo; raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani; interventi per fronteggiare emergenza sul territorio. L'accesso del pubblico agli uffici comunali sarà consentito solo ed esclusivamente per pratiche indifferibili, con preventivo appuntamento. Gli uffici sono chiusi al pubblico ma del tutto operativi, vicini ai bisogni della cittadinanza e pronti a garantire risposte puntuali a tutte le necessità.

Un numero dedicato. È stato istituito il numero di cellulare dedicato per servizi di prima necessità, gestito dall'Ufficio servizi sociali: **333.6179293** (attivo in orari d'ufficio lun-ven 9-12.30; martedì e giovedì anche 15-18).

Ricordiamo inoltre i numeri della Polizia Locale 0365.522500 e 336.301892, e quello dei Volontari del Garda, attivo 24 ore: **0365.43633**.

La situazione è in costante evoluzione. Queste informazioni sono aggiornate al 13 marzo, quando questo notiziario è andato in stampa. Per restare aggiornati si nuove disposizioni consultate il sito internet del Comune. ●

IL COMUNE HA UN NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Dopo più di vent'anni di servizio nella nostra città, per il dott. Giuseppe Iovene, segretario e direttore generale del Comune di Salò dal 1999, è arrivato il momento della pensione. Dal primo marzo al suo posto è subentrato il dott. Luca Serafini. Il nuovo segretario opererà a Salò in convenzione con Bedizzole, dividendo equamente il proprio impegno nei due Comuni. A Salò sarà presente il lunedì pomeriggio, il martedì mattina e l'intera giornata di giovedì. Laureato in giurisprudenza, Serafini ha già prestato servizio nei Comuni di Bedizzole, Odolo, Idro, Irma, Rezzato, Calcinato, Ospitaletto, Travigliato, Gavardo, Muscoline e San Felice del Benaco. Per il dott. Iovene è giunto il tempo del meritato riposo. «Lo ringraziamo di cuore – dice il sindaco Cipani – per il lavoro svolto in tutti questi anni con professionalità e grande competenza. Ora diamo il benvenuto al dott. Serafini, la cui esperienza è una garanzia per il buon funzionamento della struttura amministrativa salodiana». ●

Cittadinanza onoraria a Mussolini, le ragioni del "no" alla revoca

Nella seduta del 13 febbraio scorso il Consiglio comunale ha respinto la mozione per la revoca della cittadinanza concessa al duce nel 1924. Pubblichiamo la mozione presentata dal gruppo di minoranza Salò Futura, il documento diffuso dalla maggioranza, gruppo Progetto Salò, a motivazione del diniego alla revoca e, per completezza, la dichiarazione dell'altro gruppo di minoranza, Insieme per Salò.

La mozione presentata da "Salò Futura" in Consiglio comunale

I sottoscritti consiglieri comunali della lista civica Salò Futura, Giovanni Ciato, Francesco Cagnini e Manuela Zaminato, ai sensi dell'art. 25 del regolamento, presentano la seguente mozione con richiesta che venga discussa nel primo consiglio comunale utile.

Il 23 aprile del 1924 il commissario prefettizio Salvatore Punzo, insediatosi a seguito di una crisi amministrativa, conferì la cittadinanza onoraria all'allora capo del governo Benito Mussolini.

Tale concessione, mai revocata, a livello storico e politico a un grande significato simbolico, e tenuto conto degli eventi successivi che segnarono i momenti più bui della nostra storia il mantenerla rappresenterebbe una simbolo contrario ai principi di pace, di uguaglianza, di democrazia e di libertà contenuti nella Costituzione che sono alla base della vita politica e amministrativa del nostro paese e della nostra città.

Con la presente mozione si chiede che il Consiglio comunale revochi tale cittadinanza». ●



La dichiarazione del capogruppo di "Insieme per Salò" Marina Bonetti

Il Consiglio comunale è chiamato stasera a votare un argomento che a me pare preso dal cilindro di una mago. La revoca della cittadinanza onoraria al duce, così come richiesta, ha sentore di trovata pubblicitaria, visto che Mussolini è stato ucciso il 28 aprile del 1945, ben 75 anni fa, e che nessuna amministrazione avuta a Salò si è mai sentita in dovere di farlo fino ad ora. Pigritia? Forse. Inettitudine? Forse.

Non credo comunque spetti a un sindaco tale atto, visto che fu rilasciata da un commissario prefettizio. La cittadinanza onoraria è stata conferita il 23 maggio 1924, poco dopo l'ascesa del duce, ben 96 anni fa, e allora più di 6mila Comuni d'Italia fecero altrettanto. Non so perché da qualche anno i vari Comuni d'Italia abbiano pensato improvvisamente di chiedere la richiesta di revoca, quasi che, sembra diventato indispensabile arrivare a tale atto.

Sembra quasi un moda. Dopo 96 anni! Un tempismo incredibile e soprattutto una necessità impellente, visti i gravi problemi che affliggono il nostro paese. Una discussione di tal genere fa apparire questo Consiglio comunale una farsa di inutile teatrino, svilisce questa discussione al rango di tardivo e mediocre sussulto a cui siamo chia-

mati a rispondere. Non possiamo permettere che questo sterile bisogno di protagonismo avvenga a spese di un argomento che ha un significato enorme se declinato qui a Salò. Revocare la cittadinanza onoraria al duce non può essere ridotta a una trovata pubblicitaria, a una strumentalizzazione, banalizzando un argomento che deve invece essere occasione per una analisi seria di quello che è successo dall'ascesa di Mussolini al dopoguerra e anche oltre. Perché anche oltre? Mi sembra ovvio. Sono trascorsi 75 anni dalla fine della guerra e ancora siamo divisi. Ancora parliamo di fascisti e di partigiani. Ancora non abbiamo capito che la guerra è finita e ancor di più non abbiamo capito che abbiamo avuto anche una guerra civile in quegli anni, e come è finita la guerra deve finire nei nostri cuori la guerra civile che ha distrutto intere famiglie, gli uni contro gli altri gli stessi membri all'interno delle stesse famiglie. Io stessa per esempio – ma chissà quante altre famiglie italiane – penso di essere la persona più indicata ad esprimere questa sera un parere a riguardo.

Nella storia della mia famiglia abbiamo avuto un familiare fascista e uno partigiano. Chi di voi può oltraggiare uno e considerare

eroe l'altro. Entrambi avevano vent'anni, entrambi credevano in un ideale, entrambi sono morti per questo. Siamo a Salò, da qui è passata la storia e in quest'ottica dovremmo considerare i fatti.

Questa dovrebbe essere considerata un'occasione importante per decidere che è tempo di affrontare un periodo storico che ha segnato in modo inequivocabile la nostra città. Perché se è vero che la storia viene sempre scritta dai vincitori, è pur vero che dopo tanto tempo si può tornare a quei momenti e farli diventare occasione di studio, approfondimento e riflessione coinvolgendo gli studenti delle nostre scuole che niente sanno di quel periodo storico e così anche il Centro Studi sulla Rsi, che così forse darebbe quel contributo che fino ad oggi mi pare non abbia dato.

Solo così potremmo dire di aver iniziato un percorso al fine di raggiungere un obiettivo comune: la pacificazione degli italiani, di noi salodiani, dopo tanti di odio e mistificazione della verità. Per finire credo che bisogna pensare al presente e al futuro della nostra città.

Sono le scelte di oggi che costruiscono il futuro, che determinano cosa diventerà Salò negli anni a venire, e non quelle di quasi 100 anni fa. Voglio approfondire e studiare il passato, ma voglio anche discutere dei bisogni di oggi, delle necessità dei salodiani e delle loro famiglie. Questo chiedono a noi oggi i nostri cittadini. ●

La dichiarazione del gruppo "Progetto Salò"

Le ragioni che hanno indotto la maggioranza a respingere la mozione che chiedeva di revocare la cittadinanza onoraria a Mussolini sono state illustrate dal capogruppo Gualtiero Comini. Riportiamo integralmente la dichiarazione: «La cittadinanza onoraria a Benito Mussolini fu concessa nel 1924. In quegli anni, e successivamente, molti Comuni concessero al capo del Governo questo riconoscimento, tra i tanti anche quello del capoluogo Brescia. Non ci risulta che Brescia abbia revocato questo conferimento e, anche se diversamente da ciò che è avvenuto, l'avesse fatto, a distanza di 100 anni, Noi non riteniamo di farlo. Quale sarebbe di fatto l'utilità di un provvedimento di questo genere; quale beneficio, oggi a distanza di 100 anni, ne trarrebbe la Comunità salodiana?

Dopo la caduta del Fascismo sui banchi dove state ora accomodati, sulla stessa poltrona su cui oggi sediamo noi, si sono seduti uomini che di "antifascismo" e "lotta partigiana" potevano sicuramente fregiarsi di sapere tanto, tanto più di Voi, e di Noi, avendo fatto parte personalmente di quella lotta, avendoci messo la faccia e, avendo spesso, rischiato la vita per gli ideali in cui credevano.

Eppure queste persone non si posero, allora, il problema della Cittadinanza onoraria concessa pochi anni prima al loro acerrimo nemico: avrebbero potuto revocargliela con un gesto di grande valore simbolico come dite Voi in quel frangente storico in cui loro stavano costruendo una cittadinanza alternativa a quella fascista, una Comunità liberale e democratica. Eppure non lo fecero e noi crediamo che non lo abbiano fatto perché la società che volevano costruire in alternativa a quella fascista, i politici salodiani di allora ritennero, intelligentemente, che fosse realizzabile (e di fatto così fu realizzata) senza mortificare coloro che avevano, sbagliando, creduto nel diverso progetto del loro capo Benito Mussolini. Fu, quella degli amministratori salodiani post-fascisti, una scelta politicamente corretta che evitò di inasprire gli animi e di creare ulteriori conflittualità e, soprattutto, fu una scelta coraggiosa che certificò la loro volontà di voler costruire una nuova società non semplicemente contro ma per.

Per affermare i valori di libertà e democrazia che li avevano ispirati e che li avevano consacrati liberatori e vincitori. Una scelta, quella degli Amministratori che si sono susseguiti dopo la Liberazione, che si ispira filosoficamente al motto gandiano: "Finché ci sarà un vinto e un vincitore la guerra non sarà finita".

L'unico modo, secondo noi, per debellare l'ideologia sbagliata del Fascismo e dimostrare con i fatti che la nostra idea di Stato, liberale e democratico, è quella giusta. Per farlo bisogna lavorare seriamente, ascoltare pazientemente anche chi non la pensa come Noi e convincerlo con le opere e l'esempio della bontà delle nostre idee. Mortificare l'avversario vinto, infierire su di Lui, non lo elimina, ma lo rigenera. Oggi, a distanza di 100 anni da quando fu concessa la Citta-

nanza onoraria a Benito Mussolini si chiede a questa amministrazione di revocarla.

Non lo vogliamo fare perché siamo convinti che ciò serve solo a rimestare sentimenti di odio e rivalsa nocivi alla pacifica convivenza civile della nostra Comunità.

Solo un amministratore pubblico preoccupato non tanto del bene pubblico ma soltanto ed esclusivamente del rischio di perdere qualche consenso, voterebbe a favore di questa mozione.

Noi siamo qui, come quelli che ci hanno preceduto, per lavorare per la nostra Comunità, per tentare di migliorarla affidandoci ai principi liberali e democratici che da sempre hanno ispirato la nostra azione politica.

Per questo motivo, perché la riteniamo strumentale e anacronistica, Noi votiamo contro questa mozione e ce ne assumiamo serenamente ogni responsabilità. D'altronde, se questa è la motivazione politica che ci ha convinto a non prendere in considerazione questa mozione ed a respingerla, non si può sottacere di altre ragioni di natura tecnico-amministrativa che ci inducono a dubitare che l'atto di revoca di questo "provvedimento" sia legittimo o quantomeno opportuno. In effetti il 23 gennaio 1924, il Governo di Mussolini sciolse il Consiglio Comunale salodiano, nominando in sua vece una Commissione straordinaria presieduta dal sig. Salvatore Punzo che conferì a Benito Mussolini la Cittadinanza onoraria.

La Cittadinanza si caratterizzò giuridicamente come una sorta di auto conferimento, certamente non si trattò di un atto amministrativo deliberato dal Consiglio comunale liberamente eletto dai Salodiani. Si trattò, di fatto, di un premio deciso autonomamente da una Commissione governativa nominata dallo stesso premiando.

Stando così le cose, ci si deve seriamente domandare se questo riconoscimento non debba essere revocato dal Governo stesso, attraverso provvedimenti prefettizi ad hoc. Il rischio, peraltro, - e da qui deriva anche l'inopportunità - è che deliberando la revoca si finisca per dare a questo "riconoscimento" una rilevanza che, di fatto, per le ragioni di cui sopra non sembra rivestire.

D'altra parte, proprio seguendo questo ragionamento, l'assemblea comunale di Ravenna in data 20 marzo 2014 ebbe a deliberare voto contrario alla mozione che chiedeva la revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.

In quell'occasione il Sindaco Fabrizio Matteucci, figlio di partigiani, lo spiegò così: "Abbiamo ritenuto che cancellare quell'errore storico non fosse giusto. E che dovesse restare: è un'occasione di riflessione sul perché il fascismo non deve tornare mai". Meglio chiarire subito che siamo a Ravenna, città romagnola decorata con la medaglia d'oro nella lotta antifascista.

Ma è, soprattutto sulla legittimità di questa deliberazione che nascono molti dubbi se è vero come è vero che è stato ribadito in più occasioni che qualsivoglia onorificenza pubblica non può essere revocata post-mortem.

Il precedente più eclatante il tal senso è quello

della mancata revoca dell'onorificenza di Cavaliere di gran Croce d'Ordine al merito della Repubblica Italiana concessa al Maresciallo Tito, responsabile della terribile vicenda delle foibe.

Alla richiesta del Sindaco di Calalzo e degli esuli dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia di cancellare l'onorificenza concessa al Maresciallo Tito perché ritenuto "indegno", il Prefetto di Belluno ebbe a rispondere, con lettera ufficiale del 16 aprile 2013, che: "Non è ipotizzabile alcun provvedimento di revoca essendo il medesimo deceduto. Questo, perché, essendo deceduta la persona oggetto del conferimento, non è stato possibile instaurare un contraddittorio. La norma prevede - prosegue il Prefetto a nome del Governo - che la persona oggetto dell'eventuale revoca debba essere preventivamente informata, onde poter presentare una memoria scritta a propria difesa". E poi aggiunge: "La possibilità di poter revocare l'onorificenza pertanto presuppone l'esistenza in vita dell'insignito".

Anche il comune di Varese, nel 2013, votò contro la revoca della Cittadinanza onoraria a B. Mussolini con le seguenti motivazioni illustrate dall'allora Sindaco Attilio Fontana che preferì non partecipare al voto, uscendo dall'aula: "Mi sembra una strumentalizzazione che non ha motivo di esistere. La proposta di per se è inammissibile, perché non si può ritirare la cittadinanza a chi già non è più cittadino perché defunto. Il giudizio storico sulla figura di Mussolini è stato già espresso dalla storia e da tutti noi. I miei valori democratici sono visibili dai miei comportamenti, non da una votazione che non aveva senso di esistere.

Anzi, credo che sia più importante discutere del nostro bilancio consuntivo". E poi dichiarò: "Varese non è orgogliosa di questa cittadinanza, anzi, nessuno ne aveva memoria. Si è voluti andare a dissepellire un evento passato per una squallida strumentalizzazione".

Ma c'è infine, un altro motivo che ha determinato la scelta di questa maggioranza di votare contro la mozione in oggetto: non si vuole ripristinare un istituto che nel diritto romano veniva definito "damnatio memoriae" ed era la condanna più severa da affliggersi a chi aveva amministrato la "res pubblica".

La *damnatio memoriae* comprendeva il fatto che ogni statua, monumento o documento che si richiamava al condannato dovesse essere distrutto. Per cancellare la memoria. Parlando di Mussolini verrebbe la tentazione di applicare la condanna. Ma la "damnatio memoriae" ha un difetto: oggi, di molti di quei personaggi che ne furono colpiti, non sappiamo nemmeno cosa avessero fatto per meritare quella punizione, abbiamo quasi sempre stralci o quadri parziali. Insomma, se la cittadinanza venisse revocata oggi, 90 anni dopo, non avrebbe senso e rischierebbe di fare dimenticare gli errori del Ventennio fascista. La storia invece è memoria e non può essere cancellata. Per tutti questi motivi l'attuale maggioranza che governa questa Città respinge la mozione proposta dal gruppo Consiliare Salò Futura».

Teatro comunale: stanno per essere affidati i lavori del primo lotto

Si registrano alcune novità di rilievo sul fronte del progetto di recupero del teatro comunale. Il Comune è entrato in possesso dell'intero stabile, affittando i locali precedentemente occupati dagli ambulatori medici. È stata inoltre costituita la servitù di passaggio col palazzo attiguo al teatro per le uscite di emergenza. Infine, è stata avviata la procedura di esproprio dell'area carburante in piazza San Bernardino.

Sono in fase di affidamento i lavori del primo lotto del restauro, intervento da 1 milione e 483mila euro finanziato con gli oneri di urbanizzazione dovuti da Tavina Spa per la realizzazione dello stabilimento a Cunettone. Questo primo lotto, volto all'esecuzione di tutti i lavori edili e strutturali «pesanti», troverà attuazione a partire dalle prossime settimane.

Il cantiere sarà all'opera con un lieve ritardo, dunque, sui tempi annunciati precedentemente a causa di un'incombenza amministrativa. Per casi come questo, un'opera pubblica realizzata da un privato, la legge chiede infatti la nomina di un «soggetto verificatore», una società specializzata che dovrà verificare la rispondenza delle opere realizzate con gli elaboratori del progetto firmato dagli architetti Mauro Salvadori ed Ermes Barba.

Definito questo passaggio, potrà iniziare la prima tranche di lavori, che peraltro renderà possibile l'accesso in sicurezza ad alcune zone degli interni, consentendo ai cittadini di iniziare a fruire e capire il luogo e le sue potenzialità. Potremo insomma scoprire cosa si cela dietro quel portone sovrastato dalla scritta «Teatro Comunale», chiuso da mezzo secolo.

Già finanziato anche il secondo lotto, di importo pari al primo. L'operazione, per un valore complessivo di 8 milioni, può inoltre contare su un contributo ministeriale di mezzo milione finalizzato al recupero storico-artistico di elementi



architettonici e pittorici.

Ma sul fronte dell'«operazione teatro» si registra un'altra novità di rilievo, fondamentale al fine del progetto di recupero del teatro comunale, inaugurato nel 1873 con il Rigoletto di Verdi e chiuso neppure un secolo dopo. Il Comune ha trovato l'accordo per entrare in possesso dell'intero immobile, affittando per un periodo di 18 anni i locali al primo piano che si affacciano su piazza San Bernardino, venduti a privati in anni in cui il recupero del teatro non era considerato possibile ed ora liberati degli ambulatori medici che li occupavano, trasferiti dal luglio scorso nel Punto Salus di via Nazario Sauro.

Si tratta di 250 mq considerati indispensabili per poter garantire al teatro tutti quegli spazi tecni-

ci e amministrativi necessari alla gestione e all'attività della struttura. Il contratto di locazione è già stato firmato. Con un esborso di 1.800 euro mensili, 21.600 euro annui, il Comune potrà disporre dell'intero edificio, recuperando spazi per quelle funzioni, come l'alloggio per il custode, che non trovavano posto nelle volumetrie comunali. ●

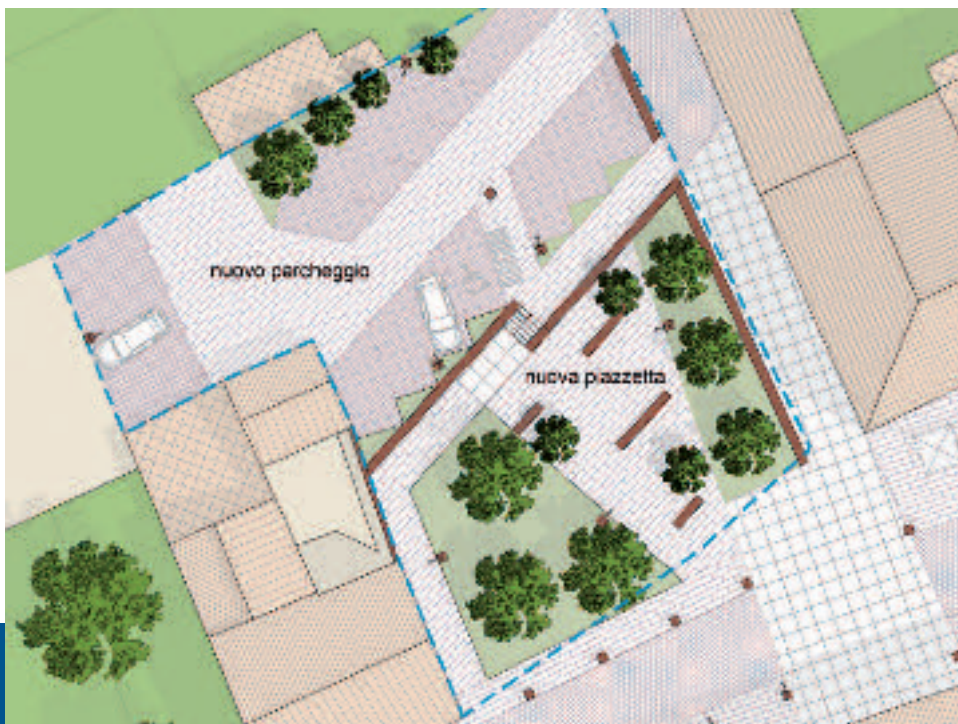
COSTITUITA LA SERVITÙ DI PASSAGGIO PER LE USCITE DI SICUREZZA

Il 13 febbraio il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la costituzione di passaggio pedonale a favore del Comune di Salò nell'edificio delle proprietà condominiali del «Palazzo Cipani», attiguo al teatro, per l'uscita in sicurezza del teatro stesso in caso di emergenza, per il montaggio ponteggio e relativo accesso manovalanze per eventuali manutenzioni.

Il progetto ha infatti individuato nel percorso che attraversa il palazzo Cipani quello più idoneo a tale scopo. I privati proprietari dell'immobile hanno accolto la proposta comunale e concesso la servitù di passaggio. È stata stabilita un'indennità complessiva di mille euro che il Comune verserà alla proprietà. ●

La riqualificazione dell'area carburante in Piazza San Bernardino

Il Comune ha avviato il procedimento amministrativo diretto all'«apposizione del vincolo preordinato all'esproprio» sull'area carburante che si affaccia su Piazza San Bernardino. Si tratta, in buona sostanza, di un procedimento per l'acquisizione forzata dell'area. Nell'ambito degli interventi di riqualificazione del teatro, l'Amministrazione intende naturalmente procedere al miglioramento del contesto esterno dello stesso, attraverso una rivisitazione del sistema della sosta e una valorizzazione dell'arredo urbano, ricostituendo una piazza in luogo di una strada e dell'area annessa a distributore carburante. Per dare attuazione al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera, già approvato dalla Giunta, si è quindi dato avvio al procedimento di specifica variante al PGT finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio degli immobili privati interessati dal progetto medesimo. ●



La Cedral Tassoni rinnova lo stabilimento

Si tratta di un'intervento privato, ma è accolto con soddisfazione in municipio per la sua valenza economica, per i risvolti occupazionali e perché il marchio Tassoni, che sceglie di restare fedele al suo territorio nonostante le difficoltà logistiche che questa decisione implica, è motivo d'orgoglio per la nostra città.

Profondamente radicata nel territorio gardesano da ben 226 anni, Cedral Tassoni continua a credere e investire nel nostro Comune. La storica azienda italiana, che dal 1793 risiede a Salò, ha recentemente annunciato un investimento di oltre 2 milioni di euro per completare i lavori di ampliamento e rinnovamento del proprio stabilimento che ha comportato l'introduzione di nuove linee produttive e macchinari all'avanguardia per incrementare la produzione. È proprio qui infatti che vengono prodotti i noti soft drinks, tra cui l'iconica cedrata, i liquori e gli sciroppi, ancora oggi con formule segrete e tradizioni che affondano le radici nel suo passato. Per il nostro Comune è motivo di grande orgoglio ospitare un'azienda riconosciuta oggi come un'eccellenza a livello mondiale, nonché una delle poche realtà industriali che tuttora produce direttamente e localmente i propri prodotti commercializzati in Italia e all'estero.

Esempio straordinario di azienda virtuosa, dalla metà di ottobre 2018, Tassoni ha dato il via a lavori di ristrutturazione, interventi di ammodernamento ed efficientamento produttivo che si sono conclusi all'inizio del 2020. Un progetto fortemente voluto dalla Presidente di Cedral Tassoni e frutto di scelte strategiche che ha come primo obiettivo rimanere un'azienda totalmente italiana, guidata oggi dalla stessa famiglia da ben



quattro generazioni, che negli anni è diventata un marchio iconico entrato a far parte dell'immaginario collettivo e del patrimonio culturale italiano.

L'incremento dell'efficienza operativa si è reso necessario per poter far fronte alla crescente ri-

chiesta del mercato. Tra fine 2017 e inizio 2018 l'azienda ha investito circa un milione di euro per iniziare a rinnovare l'intera filiera produttiva, che non consentiva più di soddisfare gli ordini specialmente per il mercato estero, installando linee ad altissima automazione che gestiscono oggi tutta la fase di controllo qualità e di packaging in maniera completamente interconnessa.

Grazie all'investimento la linea di produzione è stata ulteriormente ampliata: le linee sono diventate due e gli impianti produttivi, sia della linea soft drinks sia degli altri prodotti (liquori e sciroppi), sono stati completamente modernizzati. L'efficientamento dei processi produttivi porterà a regime a un incremento del 20% della produzione giornaliera dei soft drinks.

Significativi i risparmi ottenuti sia a livello di gestione che di sostenibilità ambientale: minor consumo di materie prime, miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione di straordinari e dei servizi di manutenzione, riconversione del personale su mansioni a maggiore valore aggiunto. «Dal 2015 Tassoni ha decisamente invertito l'approccio al mercato. Il lancio di nuovi prodotti ha contribuito in maniera importante a rinnovare l'immagine dell'azienda che è orgogliosa di essere italiana e di continuare a portare avanti le tradizioni che hanno fatto la storia del nostro Paese e hanno reso lustro alla città di Salò», afferma Elio Accardo, AD di Cedral Tassoni.

Nel 2020 un nuovo cammino attende Tassoni: il rifacimento totale delle linee produttive darà il giusto supporto per completare i progetti aziendali in essere e per avviarne di nuovi e innovativi, consolidando sempre più il suo legame con il nostro territorio. ●

Un contributo del Gal a sostegno del progetto della "Casa delle Associazioni"

Si mette in moto l'operazione programmata per trasformare l'antico Palazzo Fantoni e l'ex biblioteca nella "Casa delle associazioni" e "Casa della montagna". La notizia positiva è rappresentata dal fatto che il progetto ha ottenuto dal Gal GardaValsabbia un contributo di 93mila euro nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

L'operazione è ambiziosa. Ne abbiamo parlato diffusamente nel precedente numero del notiziario comunale. Attualmente l'Ufficio Tecnico municipale sta valutando le modalità di intervento sui due immobili attigui di Palazzo Fantoni e dell'ex biblioteca. Il progetto è insomma alle battute iniziali, ma parte decisamente col piede giusto, ottenendo l'ok del Gal alla richiesta di contributo inoltrata dall'Amministrazione comunale. Ricordiamo che la «casa delle associazioni» è un intervento contemplato nel programma di questa Amministrazione, che ritiene strategico consolidare ulteriormente il ricchissimo comparto dell'associazionismo salodiano, animato da tante realtà che sentono il bisogno di un luogo dove incontrarsi, integrarsi, confrontarsi.

Il progetto si attuerà lungo due binari. Nel Palazzo Fantoni, antica e blasonata dimora nobiliare in cui fino a pochi mesi fa avevano sede l'Ateneo di Salò, il Museo Storico del Nastro Azzurro e il Centro Studi Rsi (trasferiti nel Salotto della Cultura), diventerà la «Casa delle Associazioni» vera e propria, per garantire spazi attrezzati a enti e sodalizi che si spendono per la comunità in cui operano.

Nell'ex biblioteca, invece, troverà collocazione la «Casa della Montagna», spazio dedicato totalmente alla valorizzazione del patrimonio rurale e montano, per mezzo di associazioni di settore, quasi fosse un accesso simbolico al patrimonio montano di Salò e del Parco Alto Garda Bresciano, di cui Salò è in un certo senso la porta d'ingresso. ●



VIALE BRESCIA, ENTRO L'ANNO LA RIQUALIFICAZIONE

È stato avviato l'iter per dar corso alla riqualificazione di viale Brescia. È già stata predisposta la progettazione preliminare, con l'obiettivo di appaltare le opere entro la fine del 2020. L'intervento si svilupperà sostanzialmente su tre fronti. In primo luogo è previsto il rifacimento e la riqualificazione dei marciapiedi pedonali a lato della carreggiata, che oggi presentano disconnessioni e una generale situazione di degrado. In secondo luogo sarà anche l'occasione per mettere mano, implementandolo, al sistema di smaltimento delle acque piovane. Infine è prevista la potatura dei numerosi tigli che adombrano e caratterizzano il viale.

TAVINA: AL VAGLIO UNA NUOVA PROPOSTA PER AREA INDUSTRIALE DISMESSA

Il futuro del comparto Tavina, ai piedi della salita delle Zette, è certamente una delle questioni urbanistiche più rilevanti e strategiche che Salò dovrà affrontare nei prossimi anni. La sua destinazione è ovviamente delineata nel Pgt, che prevede funzioni più consone al luogo, a ridosso del lago e del centro storico, ovvero destinazioni residenziali e turistico-ricettive. La novità è rappresentata da una nuova proposta presentata in via preliminare alla Giunta dall'attuale proprietà del comparto. Un proposta che, tra l'altro, conferma le volumetrie previste per la destinazione alberghiera, così come per quanto riguarda le poche volumetrie destinate al commerciale, e prevede una diminuzione del 17% di quelle destinate al residenziale. La proposta ha ricevuto un primo assenso dalla Giunta. Si rimette finalmente in moto, dunque, un'operazione che potrà finalmente consentire di recuperare e riqualificare un'area industriale dismessa che oggi si presenta come un corpo degradato a ridosso del centro. ●

EDILIZIA PRIVATA & AMBIENTE: investimenti pubblici e privati per lo sviluppo della città

Edilizia privata in fermento

Cantieri in attività per interventi privati sul patrimonio edilizio, che si riqualifica e rinnova. Si lavora al recupero di tre edifici di rilevanza storica e architettonica. Ecco quali.

Tre immobili di pregio architettonico e rilevanza storica tornano a nuova vita grazie a investimenti privati milionari. Si registra un nuovo fermento nell'edilizia privata salodiana, soprattutto in quella di pregio, che evidentemente non conosce crisi. Le tre operazioni al nastro di partenza rispondono tra l'altro agli obiettivi di rigenerazione urbana fissati dalla nuova legge regionale sul recupero del patrimonio edilizio esistente (n. 18 del 26 novembre 2019) e consentiranno di risanare dopo anni, in alcuni casi decenni, comparti degradati in pieno centro storico. Il primo riguarda il comparto dell'ex Cereria Filippini, fabbrica di candele fondata nel 1836 che dal 2014 si è trasferita in viale Bossi. La vecchia sede, all'angolo tra via Garibaldi e via IV Novembre, è stata acquistata da Luhta, azienda finlandese che produce abbigliamento sportivo tecnico, che vi realizzerà spazi residenziali e, nel palazzo principale, risalente almeno al '700, alcuni spazi commerciali nella parte che si affaccia sulla pubblica via, oltre agli uffici delle sede legale.

A scomputo oneri sarà realizzato anche un marciapiede che si collegherà con quello già esistente di Via Garibaldi, per garantire un passaggio pedonale sicuro su via IV Novembre alle centinaia

di studenti che ogni giorno vi transitano per raggiungere l'istituto tecnico «Battisti».

Cantiere avviato anche al civico 42 di via Cure del Lino, dove si recupera uno dei palazzi antichi più belli di questa strada storica, dove un tempo veniva «curato», cioè sbiancato, il lino, attività fiorenta a Salò nel periodo che va dal 1500 a fine 1700. L'edificio, presumibilmente realizzato nel XVI secolo e da tempo inutilizzato, è stato acquistato da un privato di nazionalità tedesca che vi realizzerà due appartamenti di pregio.

Saranno ovviamente conservate le suggestive facciate, che presentano pregevoli elementi architettonici (altorilievi, una bifora con architrave in pietra, lo stemma araldico della casata degli antichi proprietari). Partiranno invece entro l'estate (la concessione edilizia è in istruttoria) i lavori di recupero di Villa Duse, formata da due edifici distinti con un grande giardino interno dei primi del '900, con affacci su via Gasparo e su via Garibaldi. Pare che questo complesso, in totale abbandono da oltre quarant'anni (il tetto è parzialmente crollato), negli anni Trenta fosse stato oggetto di un restauro progettato da Giancarlo Maroni, l'architetto del Vittoriale. Qui saranno ricavati sette appartamenti e due locali commerciali. ●

Prossima apertura del centro di raccolta rifiuti di Cunettone

Lavori in ritardo a causa del maltempo di novembre: Garda Uno ha posticipato la riapertura dell'isola ecologica di Salò. Avrebbe dovuto riaprire venerdì 31 gennaio il centro di raccolta rifiuti sovracomunale situata in via Fermi a Cunettone (al quale fanno riferimento anche gli utenti di San Felice del Benaco e di Puegnago). Invece la riapertura è stata rimandata. Il centro riaprirà nelle prossime settimane. Difficile, mentre questo notiziario va in stampa, segnalare una data precisa. Molto dipenderà dalle condizioni meteo. «Di certo – dice l'assessore Federico Bana – i contatti con Garda Uno sono serrati e appena ci consegneranno le opere il centro sarà riaperto». Nel frattempo tutti gli utenti potranno continuare a portare i propri rifiuti presso il centro di raccolta di Manerba, situato in via Delle Cave, a 3 km da quello salodiano, e aperto con orario continuato dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17.

Ricordiamo che il centro di raccolta di Cunettone è chiuso dal 5 ottobre scorso per consentire di dare attuazione a un radicale intervento di riqualificazione: rifacimento di tutta l'impiantistica elettrica e idraulica; creazione di tre impianti di trattamento delle acque meteoriche, di dilavamento e lavaggio mezzi da lavoro; posizionamento di due pesi; installazione di un nuovo sistema informatizzato di controllo degli accessi.

Il progetto prevede, tramite un investimento di 500mila euro da parte di Garda Uno, anche la separazione dell'area dedicata agli utenti da quella adibita a spazio di manovra dei mezzi operativi. Opere finalizzate a rendere il centro più efficiente e funzionale, garantendo uno standard gestionale sicuramente migliore. Ma per poterlo utilizzare bisognerà pazientare ancora qualche giorno. Si comprendono i disagi, ma l'intervento garantirà per gli anni a venire un servizio decisamente migliore. ●



MANIFESTAZIONI: la stagione turistica inizia con il verde, coronavirus permettendo

Con “I Giardini del Garda” a Salò fiorisce la primavera

Torna il grande evento botanico di primavera. La prima edizione di “Giardini del Garda” porta sul lungolago e nelle piazze del centro una mostra-mercato, allestimenti green ed eventi.

L'appuntamento, promosso dall'Assessorato al Turismo del Comune di Salò e dalla Pro Loco, è stata programmata, coronavirus permettendo, per venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 aprile prossimo. Sarà una festa principesca, che proporrà una mostra-mercato di piante e fiori e sontuose installazioni “green” nelle piazze. Sulla passeggiata a lago troveremo una selezione di espositori del mondo del verde che con piante e fiori, arredi da giardino e prodotti naturali coloreranno il lungolago Zanardelli e accoglieranno i nostri ospiti. La passeggiata prenderà le forme di un grande giardino fiorito. Un'occasione da non perdere se amate il verde ornamentale. In esposizione e in vendita troveremo piante da giardino e per la casa, fiori, erbe aromatiche e molto altro. Ci saranno i rinomati agrumi gardesani, simboli naturali del clima mediterraneo che è proprio del nostro lago, l'area più settentrionale al mondo in cui si coltivano limoni e cedri. Ci saranno ovviamente anche gli ulivi, altra pianta simbolo del Garda: dalla cultivar Casaliva, varietà autoctona del lago di Garda, alle altre varietà tipiche della zona, come il

Leccino e il Frantoio. E poi ancora piante grasse, essenze rare, cactacee, liliacee, sempreverdi e bulbose, ma anche complementi di arredo per il giardino e per la casa, collezioni librerie ad argomento botanico. Sarà una glorificazione del verde ornamentale, nel quale il Garda individua da sempre, in un susseguirsi di giardini rinascimentali e architetture vegetali introdotte nei secoli passati dai paesaggisti mitteleuropei, un tratto distintivo del proprio carattere paesaggistico. Sono attesi espositori specializzati da tutta Italia, con qualche presenza di respiro internazionale. Ci sarà, ad esempio, un espositore che ha uno show room a Dubai.

La rassegna conquisterà anche la rinnovata piazza Vittorio Emanuele II, la Fossa, che dopo la recente riqualificazione si presenta come uno dei luoghi strategici e privilegiati per eventi e allestimenti di questo genere. Durante I Giardini del Garda la Fossa sarà vestita a festa, grazie a un allestimento scenografico particolarmente suggestivo a cura della ditta Geo-Green di Gavardo, azienda con oltre 15 anni di esperienza nel settore, specializzata nella posa di erba sintetica.



Ci saranno anche spazi dedicati alle degustazioni e alla vendita dei prodotti tipici del comprensorio gardesano: vino, olio, agrumi, capperi e altre eccellenze del gusto benacense. Proprio perché Salò è una località che ha sempre fatto della qualità del paesaggio e del commercio il motore della propria attrattiva turistica, risorsa fondamentale per l'economia del territorio, eventi di questo livello costituiscono un fondamentale tassello per un progetto di promozione a livello nazionale ed internazionale. ●

MUSEO CIVICO/CARITÀ LAICALE: scaduto il mandato di Guerri, un bando per il nuovo direttore del MuSa

Il nuovo CdA della Fondazione Opera Pia

È stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano, proprietaria, assieme al Comune, del complesso di Santa Giustina ed ente gestore del museo civico che vi è allestito, il MuSa. Giunto a scadenza naturale il mandato di Giordano Bruno Guerri, alla presidenza del CdA subentra Alberto Pelizzari.

Si registrano alcune novità al MuSa. La presidenza della Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano è stata affidata ad Alberto Pelizzari, consulente del lavoro, già assessore al bilancio, consigliere di amministrazione di Banca Valsabbina. Con lui nel nuovo direttivo, nominato dal sindaco dopo la scadenza naturale del precedente CdA presieduto da Giordano Bruno Guerri, anche l'imprenditore Marco Bonometti (presidente e ad del Gruppo OMR e presidente di Confindustria Lombardia), Orlando Niboli (altro industriale di spicco: Fondital, Valsir, Raffmetal), Elena Ledda (presidente dell'Ateneo di Salò) e, in rappresentanza della minoranza consiliare, Giampaolo Comini, ex assessore provinciale in quota Pd.

Tutti facenti parte del direttivo uscente, in carica dal 2014, tranne la professoressa Ledda, nome nuovo che entra nel CdA al posto di Guerri. Il prof. Guerri, lo ricordiamo, ricopriva anche l'incarico di direttore del MuSa. A lui va il merito di aver fat-

to nascere e di aver lanciato il MuSa, facendolo diventare un museo di respiro nazionale.

Per individuare un sostituto l'Opera Pia Carità Laicale ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esame per l'assunzione di un nuovo direttore del museo civico, a tempo determinato e con rapporto di lavoro a tempo parziale (20 ore settimanali). Il bando è pubblicato sul sito del Comune; il termine per la presentazione del-



le domande è fissato al 31 marzo. Ricordiamo, infine, che il 13 febbraio il Consiglio comunale ha approvato la «convenzione fra il Comune di Salò e la Fondazione Carità Laicale per la concessione in uso del patrimonio civico museale, beni mobili ed immobili e per la gestione dei servizi ad esso inerenti». Un atto dovuto, visto che la precedente convenzione aveva durata coincidente con il mandato amministrativo. È stata l'occasione per tracciare un bilancio di questi primi anni di attività: «Siamo soddisfatti del successo che ha avuto il nostro museo – ha detto il sindaco Cipani –, diventato una realtà nazionale grazie a investimenti coraggiosi per le mostre d'arte che ha ospitato e grazie soprattutto al lavoro di Guerri. Ora per il MuSa si apre un nuovo capitolo. Dopo la stagione delle grandi mostre, necessarie al lancio di un museo appena nato, ci concentreremo maggiormente sulla valorizzazione della storia salodiana e sugli aspetti civici». ●

Nuovo presidio socio-sanitario territoriale: meglio Roè o Salò?

Asst del Garda ha avanzato l'ipotesi di un nuovo presidio socio-sanitario territoriale (PRESST) a Roè Volciano anziché, come ipotizzato finora, nell'ospedale di Salò. Per l'Amministrazione comunale la scelta del vecchio ospedale cittadino è invece quella più semplice, più veloce, più sostenibile economicamente. Il Comune disposto a valutare anche la possibilità di mutare ulteriormente la destinazione d'uso dei 2/3 dell'ospedale da cedere ai privati.

I futuro dell'ospedale di Salò è certamente una delle questioni più complesse che restano da risolvere sul nostro territorio ed è al centro di un costante confronto tra Comune, Regione, Asst del Garda e ATS Brescia. Confronto che ha visto emergere, in tempi recenti, una novità: l'idea avanzata dall'Azienda Socio Sanitaria Territoriale del Garda di abbandonare l'ipotesi di riqualificazione dell'ospedale salodiano mediante project financing e di realizzare il PRESST in un nuovo fabbricato nel Comune di Roè Volciano.

Ipotesi che non vede Salò pregiudizialmente contraria, ma che solleva non poche perplessità. Le evidenzia il sindaco Cipani in una lettera inviata a Regione, Asst del Garda, ATS Brescia e Comune di Roè, avente per oggetto «Protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione del PRESST della comunità salodiana».

IL NODO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE AREE

La prima perplessità sulla scelta di Roè riguarda la disponibilità delle aree. Risulta infatti attualmente pendente innanzi al TAR di Brescia un ricorso proposto dagli originari proprietari della maggiore estensione delle aree di Roè su cui è prevista la realizzazione del nuovo PRESST, i quali rivendicano la proprietà delle medesime aree. Qualora non fosse raggiunto un accordo transattivo con i ricorrenti, i tempi di definizione della controversia possono quantificarsi in non meno di un anno per la sentenza del TAR Brescia e, in caso di appello, in circa 3 anni per la sentenza del Consiglio di Stato. Una decisione definitiva potrebbe dunque richiedere un tempo non inferiore ai 4 anni.

I TEMPI DI MODIFICA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Una seconda perplessità si riferisce alla modifica degli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda il Comune di Salò una ulteriore modifica di destinazione d'uso dell'ospedale al fine di consentirne la migliore valorizzazione implica una variante del PGT, che dovrà necessariamente essere avviata soltanto dopo che sia definitivamente risolta la questione proprietaria delle aree su cui dovrebbe essere realizzato il nuovo PRESST.

Sarebbe infatti illogico procedere a modifiche del PGT, al fine di stabilire destinazioni d'uso che facilitino la valorizzazione dell'immobile, prima di avere certezze sulla localizzazione del nuovo presidio. Ne consegue che i tempi necessari al-



l'approvazione della variante del PGT si assommano a quelli per la risoluzione della questione proprietaria delle aree.

A questi occorre poi aggiungere quelli occorrenti per l'affidamento dell'incarico della progettazione del nuovo PRESST, della progettazione stessa, della messa a gara dei lavori e di realizzazione del complesso immobiliare. Senza tenere conto di eventuali contenziosi, si può ritenere che dalla progettazione alla conclusione dei lavori intercorrano almeno quattro anni. Pertanto, qualora non intervenisse una transazione circa la proprietà delle aree, è ragionevole ritenere che il nuovo PRESST potrebbe essere realizzato non prima che siano trascorsi almeno 8 anni dalla stipulazione del protocollo di intesa.

IL PROGETTO SOSTENUTO DAL COMUNE: LA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE DI SALÒ

Il progetto di realizzare il nuovo PRESST a Roè non contrasta solo con la possibilità di ottenere la nuova struttura in tempi ragionevoli, ma anche con la concreta possibilità di conseguire risorse economiche a tal fine dalla modifica di destinazione d'uso dell'ex ospedale di Salò e dalla sua conseguente valorizzazione. Inoltre, la prospettiva di procedere alla realizzazione del nuovo PRESST a Roè comporta che i servizi socio sanitari continuino ad essere erogati nell'ospedale di Salò per molti anni ancora, senza che lo stesso venga ristrutturato come converrebbe dato il suo stato attuale, oltre che negli immobili che il Comune sta prestando gratuitamente all'ASST.

Tra l'altro il progetto del nuovo PRESST rende evidente che le superfici previste per i servizi socio sanitari da rendere al territorio equivalgono a poco più di un terzo delle superfici dell'ex Ospedale di Salò.

Alla luce di queste evidenti e insuperabili criti-

cità, sussiste la possibilità di un progetto alternativo, quello della ristrutturazione dell'ospedale di Salò per continuare a prestare in esso i servizi socio sanitari al territorio.

Si tratta di immobile, come è noto, di adeguata superficie, facilmente accessibile, con dotazione di parcheggi pubblici ampia e tale da soddisfare le esigenze degli utenti e dei mezzi destinati al servizio. Si parla di 1.143 posti auto, così distribuiti: 119 di fronte alla struttura (66 posti al Parcheggio Sergio Bresciani, 20 al Parcheggio San Bernardino, 33 al Parcheggio Leonardo da Vinci); 544 posti auto a 150 metri dalla struttura, al parcheggio Martiri della Libertà; 480 posti auto a 250 metri dalla struttura, al parcheggio Pedrazzi.

I VANTAGGI DELLA SCELTA PROPOSTA

L'utilizzo di circa un terzo delle superfici dell'ex ospedale salodiano per i servizi che si vorrebbe insediare nel nuovo PRESST, di misura corrispondente a quella prevista per il nuovo PRESST a Roè, consentirebbe di valorizzare le residue superfici, al fine di trarne le risorse anche per ristrutturare la porzione di ospedale che continuerebbe a prestare servizi socio sanitari. Una tale prospettiva consente:

- di evitare le incertezze di tempo e di fattibilità legate alla risoluzione della controversia circa la proprietà delle aree su cui dovrebbe sorgere il nuovo PRESST;
- di evitare le incertezze di tempo e di fattibilità legate alla necessità delle modifiche al PGT del Comune di Salò;
- di rendere più compatibile la valorizzazione dell'immobile con la disciplina di tutela del bene culturale;
- di rendere più compatibile la valorizzazione dell'ex ospedale di Salò con la dotazione per attrezzature d'interesse generale del Comune di Salò, che non necessiterebbe di dotazioni integrative.

LA DISPONIBILITÀ A MUTARE LA DESTINAZIONE DEI 2/3 DELL'OSPEDALE DA CEDERE AI PRIVATI

Sulla base di tale soluzione, l'Amministrazione di Salò è disposta a valutare anche la possibilità di mutare ulteriormente la destinazione d'uso dei 2/3 dell'ex ospedale da dare in cessione ai privati, in modo da aumentarne l'appetibilità da parte degli operatori economici, a condizione comunque che 1/3 dell'immobile venga ristrutturato e resti di proprietà e in gestione all'ASST, con destinazione e funzioni socio-sanitarie. ●

Un nuovo regolamento per il Centro Sociale "I Pini"

Il Consiglio comunale riunitosi il 13 febbraio ha approvato all'unanimità, dopo il passaggio in Commissione servizi sociali, un nuovo regolamento per il funzionamento del Centro Sociale. Si è inteso snellire l'organizzazione del Centro, oltre che aggiornare un regolamento ormai vecchio di vent'anni. Tra le novità l'introduzione dell'iscrizione gratuita.



Il Centro Sociale comunale di via Montessori rappresenta un'opportunità a servizio della cittadinanza intera e testimonia l'appartenenza alla propria comunità locale per la costruzione di un patto "sociale" tra i diversi soggetti: giovani, anziani, diversamente abili, famiglie, associazioni istituzionali pubbliche e private, il privato sociale, il volontariato e le altre agenzie di impatto sociale ed educative quali scuole e oratori, anche attraverso intese formalizzate. È insomma un luogo di aggregazione e crescita umana dove è possibile ottenere ascolto, informazione, sostegno, orientamento, animazione, partecipazione, accompagnamento e ogni altro sussidio utile al superamento del disagio o del bisogno.

I principali servizi erogati dal Centro Sociale sono:

- servizio infermieristico gestito avvalendosi, a titolo volontario, di infermieri diplomati che provvedono ad erogare le seguenti prestazioni gratuite: iniezioni intramuscolari (previa prescrizione del medico curante), controllo della pressione arteriosa, piccole medicazioni;
- servizio di assistenza alla persona;
- servizio di bar e di ristorazione;
- iniziative culturali, ricreative e motorie.

La più significativa modifica apportata al regolamento rispetto agli organi del centro sociale riguarda la composizione e la nomina del Comitato di Gestione, in cui non viene più prevista la

partecipazione in qualità di membro di diritto dell'Assessore ai servizi sociali e non vi è più l'elezione dei rappresentanti degli utenti.

Il numero dei componenti è stato mantenuto a 7: il presidente nominato direttamente dal Sindaco con apposito atto; 2 membri sono espressione del Consiglio comunale, rispettivamente uno della maggioranza ed uno della minoranza, scelti anche all'esterno del Consiglio stesso; 4 membri sono espressione del mondo del volontariato salodiano (associazioni iscritte all'albo delle associazioni del Comune di Salò) nominati dalla Giunta comunale.

Viene introdotta la gratuità dell'iscrizione al centro sociale e non viene a tal punto più previsto l'invio delle tessere agli over settantenni che avranno l'onere di recarsi presso la segreteria del centro per l'iscrizione, che resta comunque necessaria anche ai fini assicurativi.

Altre modifiche, puramente formali hanno chiarito la competenza che spetta agli uffici o alla Giunta Comunale a seconda che si tratti rispettivamente di attività gestionali o della determi-

nazione delle tariffe o delle quote di contribuzione da parte degli utenti.

Si è specificato l'utilizzo del Salone conferenze adeguando il nuovo regolamento con quanto approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 16 del 2019, che disciplina l'utilizzo delle sale comunali e che, per il centro sociale, prevede che sia aperto a quanti desiderano riunirsi, per manifestazioni organizzate da Enti o da privati quali: convegni, conferenze, concerti; mostre e iniziative artistiche; manifestazioni a carattere sociale, culturale e politico; iniziative, turistiche, commerciali e promozionali; assemblee condominiali e riunioni in genere; feste organizzate in occasione di particolari ricorrenze; incontri, riunioni, convegni e conferenze di tipo politico, anche in occasione di consultazioni elettorali. Per l'utilizzo del salone deve essere inoltrata all'ufficio comunale dei Servizi Sociali richiesta scritta e motivata da inviare o presentare almeno 8 giorni prima della data richiesta. È richiesto il pagamento della tariffa determinata dalla Giunta comunale. ●

"Devo fermarmi a casa tua"

Mercoledì 6 maggio alle ore 21 la S. Messa in Duomo presieduta dal Vescovo Pierantonio aprirà ufficialmente la Missione Popolare Francescana che vedrà susseguirsi tante iniziative su tutto il territorio fino al giorno della chiusura, domenica 17 maggio. Un evento molto significativo che torna nella nostra comunità dopo vent'anni per la parrocchia di Salò e dopo dieci anni per Villa e Campoverde. Accanto ai sacerdoti, la Missione vedrà impegnati i Frati Minori di Rezzato e alcune suore francescane, che guideranno momenti di preghiera, centri di ascolto, incontri con le famiglie, con gli studenti, i lavoratori, gli anziani e gli ammalati. A coordinare le attività saranno fra Matteo della Torre e fra Lorenzo Assolani, mentre fra Francesco Grassi seguirà più da vicino le iniziative rivolte ai giovani. Il programma dettagliato verrà distribuito a tutte le famiglie nelle prossime settimane.

La Missione si rivolge a tutti: a quelli che vivono intensamente la vita cristiana, a coloro che credono in Cristo ma hanno smarrito il senso di appartenenza alla Chiesa, a coloro che non credono. Si propone di accompagnare l'uomo all'incontro con Cristo, a vivere intensamente la propria esperienza umana e cristiana, ciascuno nella propria condizione di vita e a crescere nella fede, nella speranza e nella carità.

Il messaggio di Cristo, infatti, non è qualcosa per "pochi eletti", ma un annuncio di gioia e di salvezza che può raggiungere tutti e può davvero cambiare la vita! La Missione ci aiuterà ad uscire dai nostri schemi tradizionali per portare questo annuncio a tutti e a porci poi in ascolto e al servizio della comunità stessa. Come Gesù a Gerico disse a Zaccheo: «oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5), attraverso la Missione Egli rivolge questo invito a tutta la comunità salodiana, affinché si aprano all'annuncio di Cristo le porte delle case, ma soprattutto le porte del cuore di ognuno. La Missione non è un fatto momentaneo ed isolato, ma un aiuto per un cammino comunitario rinnovato; la grazia del Signore che ha operato nell'intimo del cuore di ognuno, continua certamente la sua azione anche dopo il termine della Missione.

È un cammino comune che vede ogni battezzato protagonista dell'annuncio salvifico di Cristo nella propria famiglia, nella propria professione e nella comunità. (Enrico Milani) ●

SALÒ NELLA RETE DEI COMUNI PER LA MEMORIA CONTRO L'ODIO E IL RAZZISMO

Anche la nostra città aderisce alla «Rete dei Comuni per la memoria contro l'odio e il razzismo». Sindaco e Giunta si impegnano così a sostenere il percorso della Commissione istituita in Senato su proposta della senatrice Lilliana Segre, che avrà compiti di osservazione e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo e antisemitismo.

L'adesione alla Rete è stata approvata nei mesi scorsi dal Consiglio comunale, che in tal modo si impegna a «coltivare la memoria dell'antifascismo e della lotta contro tutti i totalitarismi, dei crimini compiuti nelle guerre coloniali, delle leggi razziali, della persecuzione degli ebrei e della Shoah, degli eccidi delle foibe e di tutti i massacri di tipo politico, etnico e religioso». ●

Asilo nido comunale, si aggiunge da settembre una nuova sezione

Una risposta concreta ai tanti salodiani che vorrebbero usufruire del servizio dell'asilo nido comunale «Odoardo e Annamaria Bravi». La struttura opera a pieno regime e tutti i 25 posti disponibili sono occupati. Non solo: in lista d'attesa ci sono ben 40 utenti, con richieste di inserimento nei vari periodi dell'anno.

L'asilo nido comunale «Odoardo e Annamaria Bravi» è un servizio socio educativo volto a favorire la crescita dei bambini dai 9 mesi ai 3 anni. L'asilo nido attua un servizio sociale di interesse pubblico di grande valenza per la comunità salodiana, riconoscendo al bambino e alla sua famiglia il diritto di avvalersi della struttura comunale, per iniziare un percorso di formazione e inserimento nel contesto sociale. Il nido, nella sua autonomia istituzionale, si configura dunque come utile strumento psico-pedagogico, per la crescita armonica del bambino.

Per tutte queste ragioni il funzionamento dell'asilo nido è un tema che sta particolarmente a cuore all'Amministrazione Comunale, visto anche l'alto gradimento da parte dell'utenza. Attualmente i posti disponibili risultano tutti coperti e sono così ripartiti: 25 utenti con frequenza a tempo pieno (nessuno ha scelto invece il part time).

A conferma della bontà del servizio proposto, la lunga lista d'attesa, che alla data attuale conta ben 40 bambini (di cui 25 residenti, 7 non residenti ma con genitori che lavorano a Salò e 8 non residenti) con richieste di inserimento nei vari periodi dell'anno. Per dare risposta alle importanti esigenze delle famiglie l'Amministrazione, tramite l'assessore ai Servizi sociali Federico Bana, ha deciso di aumentare il numero delle sezioni, che dalle tre attuali diventeranno quattro, in modo da poter accogliere, dal prossimo settembre, complessivamente 32 bimbi.

A disciplinare il servizio un regolamento comunale che indica quale organo di gestione, oltre all'Ufficio Servizi sociali, il Comitato di Gestione di cui è presidente la consigliera comunale Paola Bandini, che principalmente elabora, in collaborazione con il personale dell'asilo nido, gli indirizzi organizzativi e pedagogico assistenziali, e vigila sulla loro applicazione formulando proposte relative alla disciplina del servizio.

In tale ottica sono proposti incontri con le famiglie, gli operatori sociali sanitari nonché le forze sociali. In particolare, quest'anno, sono stati organizzati i seguenti incontri rivolti ai genitori, in programma alle 17.30 presso la biblioteca comunale, a cura dell'assistente sanitaria dr.ssa Anna Calabria:

- 9 marzo "Manovre di disostruzione in età pediatrica";
- 31 marzo "Incidenti domestici e cenni di primo soccorso";

Sono inoltre riproposti i progetti speciali che l'asilo organizza da qualche tempo:

- Progetto biblioteca da ottobre a luglio;
- Progetto psicomotorio sperimentale "I mondi inesplorati" da febbraio ad aprile;
- Progetto orto da marzo a giugno.

L'equipe educativa è composta da Luisa Leonardi - a cui va il sentito ringraziamento dell'Amministrazione per il servizio svolto al nido, ininterrottamente da oltre 40 anni, con competenza e professionalità e che dal 1° marzo sarà in pensio-



ne - Debora Mura, Domenica Zuaboni, Daniela Ghitto e Chiara Lauro, che gestiscono il servizio con la collaborazione del personale ausiliario Antonia Buffoli e Michela Vassallini del Consorzio di cooperative sociali Laghi, e Scheila D'Angeri. Ricordiamo, infine, che dal 2017 il Comune ha aderito alla misura "nidi gratis" di Regione Lombardia, che prevede l'azzeramento della retta di frequenza, altrimenti a carico dei genitori, in asili nido e micronidi. ●

MUSIC LEARNING THEORY

Ai consueti corsi l'asilo nido ne affianca quest'anno uno nuovo, in programma da aprile a maggio. Si tratta del «Music Learning Theory», sintesi degli elementi fondamentali della Teoria dell'Apprendimento Musicale destinata agli educatori e ai genitori dei bambini. La Teoria dell'Apprendimento Musicale (Music Learning Theory) è stata ideata dal Prof. Edwin E. Gordon (1927-2015) ed è fondata su più di 50 anni di ricerche ed osservazioni. Descrive le modalità di apprendimento musicale a partire dall'età neonatale del bambino, seguendone lo sviluppo, all'interno di un efficace percorso di educazione alla musica che lo accompagna durante la sua crescita, fino a portarlo ad acquisire le necessarie competenze per l'esecuzione, l'ascolto e la comprensione della musica. ●

UNO SPORTELLO PER L'EDILIZIA PUBBLICA

Cambiano le regole per l'accesso agli alloggi di edilizia pubblica. Per l'utenza, soprattutto quella più anziana, le cose si complicano un po', visto che le domande potranno essere presentate solo telematicamente tramite piattaforma regionale e che, dunque, è necessario essere in possesso di credenziali SPID, la cosiddetta «identità digitale». L'azienda speciale Garda Sociale, per facilitare l'utenza, ha attivato in collaborazione con la cooperativa Elefanti Volanti appositi sportelli di consulenza. Quello operativo a Salò, in municipio, è aperto il mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 15.30. Vi si accede previo appuntamento fissato via mail (sapgarda@elefantivolanti.it) o al numero 800 188666, tasto 4. È necessario essere in possesso di Spid, dichiarazione Isee e marca da bollo da 16 euro. Lo sportello sarà attivo fino al 31 marzo. ●

"Ideando 2020" per una Salò che cresce, respira e partecipa

Apre un nuovo ciclo di incontri per genitori, ragazzi, adolescenti... insomma, per tutti vale a dire per quanti sono interessato coinvolti in questioni di relazioni interpersonali.

- **5 marzo**, 20.30, Aula Magna della Biblioteca. «**MAMMA, PAPÀ, NON FATE I CAPRICCI**». Incontro per genitori e bambini con la dott.ssa Mirna Zambelli, psicopedagogista, educatrice e consulente specialista in bisogni didattici educativi e famigliari.
- **2 aprile**, 20.30, Aula Magna della Biblioteca. «**GIOIE E FATICHE DEI GENITORI**». Incontro per genitori e bambini con la dott.ssa Mirna Zambelli.
- **9 e 23 aprile**, 20.30 Aula Magna della Biblioteca. «**OTTIMISMO IN PRATICA**». La risata terapeutica e la creatività per un percorso di crescita personale. Incontro per tutti con la dott.ssa Cristina Boniotti, psicopedagogista specializzata nell'orientamento scolastico e lavorativo, consulente famigliare.
- **7 maggio**, 20.30 Aula Magna della Biblioteca «**ALIMENTAZIONE PER LA SALUTE**». Incontro per tutti con la dott.ssa Milena Berti, educatrice alla salute autrice di 13 monografie sulle relazioni tra alimentazione e salute.
- **22 maggio**, 20.30, Centro sociale. «**BANCA DELLE VISITE**». Un aiuto per chi non può permettersi una visita a pagamento, con Daniela Valentini, Project Manager Mutua Mba e Health Italia Spa, Ambasciatrice di Banca delle Visite. ●

Scuole più confortevoli e sicure, investimenti per 1,6 milioni

Edilizia scolastica: facciamo il punto della situazione. Sono tante le opere attuate e quelle programmate per offrire agli studenti di Salò la possibilità di studiare in ambienti scolastici sicuri e confortevoli. L'intervento più consistente, già appaltato, riguarda la messa in sicurezza, l'adeguamento strutturale e antisismico della scuola elementare Teresio Olivelli. Ma c'è molto altro da segnalare.

L'intervento più impegnativo, anche economicamente (1,2 milioni di euro, finanziati con 940 mila euro di contributo regionale) è appunto quello relativo al progetto «Lavori di completamento dell'adeguamento strutturale e antisismico della scuola Olivelli».

La gara d'appalto è già stata espletata, ma si è deciso di non iniziare i lavori durante l'anno scolastico. Il cantiere entrerà in parte in attività dopo Pasqua, mentre la porzione più consistente delle opere sarà ovviamente eseguita nel corso dell'estate, durante le vacanze. È inoltre in fase di progettazione un intervento di adeguamento della scuola media «Gabriele d'Annunzio».

Ecco un report degli interventi eseguiti negli ultimi mesi.

SCUOLE ELEMENTARI

• Rifacimento tetto ala nuova (estate 2019).....	€	100.000
• Rifacimento giardino ingresso (estate 2019)	€	5.000
• Posa nuovi giochi palestra (estate 2019).....	€	6.000
• Posa maniglioni antipanico ala nuova (autunno 2019)	€	2.200
• Nuovo arredo mensa	€	40.000
• Nuova caldaia (primavera 2020).....	€	65.000
• Nuovi serramenti e ingresso (autunno inverno 2019-2020)	€	90.000
• Nuovo pavimento asilo nido (estate 2018).....	€	7.000
• Nuovo controsoffitto di sicurezza ingresso materna (estate 2018)	€	8.000
• Nuova sabbiona, casetta e dondolo scuola materna (estate 2019)	€	5.000
• Nuova caldaia nido materna (primavera 2020).....	€	35.000
• Sistemazione copertura nido materna (estate 2019)	€	12.000

SCUOLE MEDIE

• Tinteggiatura ingresso (primavera 2019).....	€	5.000
• Nuova caldaia (inverno 2018)	€	18.000
• Nuove porte bagni maschi palestra (estate 2019)	€	4.000
• Arredi vari per scuole medie e elementari	€	80.000

L'Istituto «E. Medi» diventa Cooperativa

Si registra una novità nel comparto scolastico salodiano. A decorrere dal 10 dicembre scorso il Centro Studi «Enrico Medi» si è dotato di un nuovo statuto per consentire l'ingresso in organico di «soci lavoratori».

Il Centro Studi «Medi» si presenta oggi come una realtà radicata sul territorio che offre l'istruzione a circa 500 ragazzi che provengono da una quarantina di Comuni dislocati nell'hinterland gardesano (9 classi divise in 3 sezioni alle medie e 15 classi nelle 3 sezioni dei licei linguistico, scientifico scienze applicate e scientifico scienze umane) ed un posto di lavoro a 60 collaboratori.

Ricordiamo che si è partiti nel 1982 a seguito di un lascito di una terreno da parte della famiglia Vandini-Caldirola alla parrocchia di Salò e di un cospicuo capitale che ha consentito la costruzione del fabbricato.

Il 30 novembre 2004 è avvenuto un primo significativo cambiamento: il Centro ha assunto la sua definitiva figura giuridica con la denominazione di Istituto Parificato Enrico Medi – Società Cooperativa Sociale Onlus e si è dato un nuovo consiglio di amministrazione composto da sette membri, con un presidente laico nella persona del sig. Pierluigi Casella e collaboratori (sign.ri Torello, Madureri, Gnutti e Giacomazzi), coadiuvati dai rappresentanti della parrocchia, il nuovo parroco Don Carminati e la signora Angelini.

Di recente è avvenuta una svolta dal sapore di una sfida: a decorrere dal 10 dicembre 2019 l'istituto si è dotato di un nuovo Statuto per consentire, nei termini di legge, l'ingresso in organico dei Soci Lavoratori con particolare riferimento a quei docenti che hanno nel tempo dimostrato una presenza costruttiva all'interno della scuola. ●

PIANO AL DIRITTO ALLO STUDIO 2019-2020

Il Piano, approvato dal Consiglio comunale lo scorso novembre, conferma tutti gli interventi ormai consolidati, dal Patto Educativo (che introduce i ragazzi a tematiche riguardanti ad esempio la cittadinanza e la Costituzione e prevede varie azioni: laboratori di affettività, sportelli d'ascolto, spazio studio) all'assistenza socio psicopedagogica per gli alunni disabili in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Confermati tutti i servizi correlati (mensa, trasporto, assistenza post e pre-scuola), gli interventi a sostegno delle famiglie (libri di testo e dote scuola), il finanziamento di progetti didattici e le convenzioni a sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie. Continua l'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi, importante occasione di crescita civica per i giovani. La spesa complessiva prevista per la realizzazione del Piano per il diritto allo studio 2019/20 ammonta a € 1.083.682. ●

PER NON DIMENTICARE: LE GIORNATE DELLA MEMORIA E DEL RICORDO

Anche quest'anno il Comune ha celebrato questi due appuntamenti con eventi rivolti ai nostri studenti. La Giornata della Memoria, ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio per commemorare le vittime dell'Olocausto, è stata posticipata al 17 febbraio a causa di un lutto nella famiglia dell'attrice cui era stata affidato l'evento commemorativo: presso l'auditorium «Ceccato» dell'Istituto Battisti Francesca Garioni, con l'accompagnamento musicale di Aligi Colombi, ha proposto agli studenti un incontro di lettura di varie opere sulla Shoah. La Giornata del Ricordo, dedicata alle vittime delle foibe, è stata onorata con il progetto teatrale «Foibe, storie nella Storia» di e con Laura Mantovi, il 12 febbraio sempre nell'auditorium «Ceccato» con gli studenti dell'ultimo biennio delle scuole superiori salodiane, Battisti, Medi e Fermi. ●

COMUNICAZIONE NON OSTILE

Anche Salò, come molte altre Amministrazioni comunali, ha scelto un impegno di responsabilità condivisa, adottando il «Manifesto per una comunicazione non ostile». «Troppe spesso – ha detto in Consiglio comunale l'assessore Annarosa Bianchini – usiamo parole di odio e violenza che non favoriscono l'intesa e la collaborazione tra le persone». Il manifesto è un decalogo che intende favorire comportamenti rispettosi e civili, soprattutto in rete e, in particolare, sui social. Per l'Amministrazione il manifesto «costituisce un'occasione per ridefinire lo stile con cui si sta sul web e per responsabilizzare gli utenti a scegliere con cura le parole». Adottando il manifesto (che è possibile consultare sul sito www.paroleostili.it), approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, l'Amministrazione si impegna a rispettarne i principi «in tutte le attività e i canali di comunicazione, non solo online, e a divulgarne il contenuto sul territorio». ●

Bilancio comunale 2020-2022: la priorità a servizi, sviluppo e crescita

Lo scorso 19 dicembre il Consiglio comunale ha approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022. Nonostante cresca continuamente la quota dei trasferimenti allo Stato, non solo sono confermate le risorse per tutti i servizi, ma sono stati trovati fondi per interventi strategici e lo sviluppo. Si segnala inoltre un calo significativo del debito, che nel 2013 ammontava a 6,4 milioni e nel 2022 si assesterà a 1,2 milioni.

Negli ultimi anni si è passati da trasferimenti dello Stato per circa 2 milioni di euro annuali a favore del Comune di Salò alla situazione attuale, in cui è il Comune di Salò che trasferisce allo Stato una quota del suo gettito IMU pari a circa 2,9 milioni.

Nonostante questo, Salò sta attuando da anni una politica di riduzione dei costi volta all'efficientamento della macchina amministrativa e una ricerca sempre più attenta al recepimento di risorse attraverso la partecipazione ai bandi regionali e statali.

Premesso questo, si riscontra che l'ente comunale ha rispettato tutti i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2020-2022, che risulta coerente con gli strumenti di programmazione di mandato, con il Documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore. Permangono ovviamente gli equilibri di bilancio ed è rispettato l'obiettivo di pareggio.

Il Bilancio preventivo per l'anno 2020 è così riassunto:

ENTRATE

• Entrate correnti tributarie	€	8.326.000
• Trasferimenti correnti	€	336.800
• Entrate extratributarie	€	4.475.100
• Entrate in conto capitale	€	600.000
• Entrate per conto terzi e partite di giro	€	2.470.000

Totale € **16.207.900**

SPESE

• Spese correnti	€	12.402.900
• Spese in conto capitale	€	835.000
• Rimborso prestiti	€	500.000
• Spese per conto terzi e partite di giro	€	2.470.000

Totale € **16.207.900**

Per gli anni 2021 e 2022 si ripetono, a grandi linee, gli stessi importi, fuorché per le entrate ed uscite in conto capitale dell'anno 2021 (in entrata €2.210.000; spese €2.445.000), che si riferiscono sostanzialmente all'entrata di oneri per l'operazione Tavina e a spese per la ristrutturazione del teatro comunale. Si precisa che l'avanzo presunto al 31/12/2019 del Comune di Salò ammonta a € 1.866.812.

Particolare attenzione è riservata ai servizi erogati. La copertura dei relativi costi (i servizi sono per definizione in perdita) è in parte finanziata dagli introiti dei parchimetri.

- La spesa per gli asili nido (€ 264.750) è coperta al 34% dalle relative entrate (€ 90.000).

- La spesa delle mense scolastiche (€ 510.200) è coperta all'80% (€ 410.000).

- La spesa per colonie e soggiorni stagionali (€ 120.000) è coperta al 44% (€ 53.000).

- La spesa per gli impianti sportivi (€ 37.500) è coperta per l'80% (€ 30.000).



BAMSpphoto Rodella © 2017

- La spesa per i servizi cimiteriali (€222.700) è coperta per il 54% (€120.000).
- La spesa per il servizio di assistenza domiciliare (€406.000) è coperta per il 31% (€125.000).

Ricordiamo che il Comune è riuscito nell'anno 2019 a finanziare numerosi investimenti.

Questi i più significativi:

• Difesa bacini idrominerali	€ 379.687
• Teatro comunale I° lotto	€ 1.484.000
• Marciapiede Viale Brescia	€ 380.000
• Manutenzione scuole elementari	€ 1.200.000
• Tetto scuola elementare	€ 100.000
• Marciapiedi Barbarano	€ 270.000
• Aree verdi Parco Rimembranze	€ 67.000
• Manutenzione strade	€ 306.790
• Efficientamento energetico scuola dell'infanzia via Montessori	€ 90.000

È da evidenziare un calo significativo del debito che passerà dai € 2.060.071 del 2020 a € 1.235.071 del 2022 (ricordiamo che nel 2013 tale debito ammontava a € 6.378.493) con un calo significativo anche degli oneri correlati che da € 602.000 del 2020 diverranno € 360.500 nel 2022, il che metterà il nostro Comune anche nella possibilità di poter contrarre nuovi impegni assolutamente sostenibili.

L'organo di revisione, che ha espresso parere favorevole sul bilancio di previsione 2020-2022, ha verificato in maniera puntuale ed approfondita

Un nuovo Regolamento per il contrasto dell'evasione dei tributi locali

Sono una sessantina, a Salò, le attività che hanno debiti tributari nei confronti del Comune per importi superiori ai mille euro. Un dato allarmante che ha indotto l'Amministrazione comunale ad avvalersi di un'opportunità offerta agli enti locali dal Decreto legge 34/2019 (il cosiddetto «Decreto Crescita»), che concede ai Comuni la facoltà di condizionare il rilascio o il mantenimento di licenze commerciali alla verifica del pagamento dei tributi locali.

Il relativo regolamento, che appunto disciplina le misure di contrasto all'evasione dei tributi locali, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale del 13 febbraio scorso. «Abbiamo fissato a mille euro – spiega l'assessore al bilancio Matteo Bussei – il limite del debito tributario al di sopra del quale si attiveranno le misure previste dal regolamento, che consentirà una più incisiva azione di recupero delle somme evase, tramite provvedimenti di sospensione o revoca delle licenze». Nessun intento vessatorio: «L'obiettivo – spiega Bussei – è risolvere questioni di morosità continuativa e consapevole. Anche per una questione di equità e rispetto nei confronti di chi le tasse le paga».

ha verificato che tali documenti sono suffragati da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti nel rispetto della normativa. Si è verificato che permangono gli equilibri di bilancio ed è rispettato l'obiettivo di pareggio di bilancio. In conclusione, è possibile affermare che il raggiungimento del pareggio sia finanziario che economico è un risultato apprezzabile, soprattutto in questo momento critico della Finanza Pubblica e, ancora più in dettaglio, di quella degli Enti Locali. I nostri conti sono sani e consentono dunque di guardare con ottimismo alla predisposizione dei bilanci di previsione per gli anni a venire.

Anno XXII - n. 1 - MARZO 2020

SALÒ E I SALODIANI Trimestrale di informazione del Comune di Salò.

Registrazione presso il Tribunale
di Brescia n. 34/97 del 2.10.1997

Direttore responsabile Giampiero Cipani
EDITING E CONCESSIONARIO PUBBLICITÀ

S&B trade promotion, Via Gasparo da Salò, 94
25087 Salò (BS) Tel. 0365.521506

Stampa Stilgraf (Borgosatollo)

Referenze fotografiche:

S & B, Uff. Tecnico Comunale, Musa e altri

TEI
Macelleria

La qualità in tavola

MACELLERIA • GASTRONOMIA • CATERING

Viale M. E. Bossi, 75 - 25087 Salò (BS) - www.macelleriatei.it - Tel. +39 0365 448056

50 milioni per le imprese innovative



*Finanziamenti garantiti dal FEI e destinati
ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione
da parte di PMI e Small Mid-Cap*



BANCA VALSABBINA